

QUOTIDIANO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

LE NOSTRE CITTA' NON ANCORA RAGGIUNTE DAGLI ESERCITI ALLEATI SI SONO SOLLEVATE IN ARMI

Il trionfo della riscossa italiana

Rapida avanzata angloamericana - Mussolini catturato mentre tentava di fuggire in Svizzera - Le truppe nazi-fasciste di Venezia e Padova costrette alla resa

Una promessa

E' giunto il momento tanto atteso per anni, per cui s'è lavorato, e rischiato e sofferto; il momento grande in cui la libera voce di un popolo finalmente libero, ha fatto udire la sentenza di una decisione irrevocabile, contro ogni avanzo di un'epoca che vogliamo definitivamente cancellata dal nostro passato.

Cancellata: non dimenticata. Il nazismo e il fascismo non si dimenticano; non li dobbiamo dimenticare. Tutto il nostro lavoro, tutto il nostro sforzo di ricostruzione, tutte le energie migliori del nostro paese devono volgersi ora non a dimenticare ma a superare quel periodo fastoso e meschino del nostro passato; in una più salda e serena coscienza dei diritti e dei doveri di ognuno: diritti che vogliamo difesi, doveri che han da essere interamente compiuti, da tutti.

Non sembrano queste parole generiche e vuote; esse invece accennano al focolaio della cancrena che ha condotto lo stato alla dissoluzione ed alla fine vergognosa. Perché la tragedia del nostro paese si compendia in un atteggiamento spirituale che può essere — anche in avvenire — fonte di ogni nostra rovina.

Tale atteggiamento consiste nella disonestà e nella bassezza di chi, senza aver compiuto per intero il proprio dovere, eccita gli altri a compierlo. Oppure si crea una professione e un diritto e un abuso continuo, per avere, una volta tanto, adempiuto ai suoi obblighi verso il paese.

Basta con i professionisti dell'idea, della Fede, della Patria! mercanti di parole e di ideali! Basta con i tumulti di piazza da parte di folle ubriache che non sanno essere popolo!

Guai a noi, guai al nostro paese, se dimenticheremo l'esperienza fascista, l'ignobile parata degli interessi camuffati da ideali, della città armata che infierisce e impazza per sadico desiderio di mutilare e oltraggiare il corpo martoriato della gran madre comune.

L'amor d'Italia ha da tornare geloso privilegio e patrimonio più caro di ognuno, non professione comoda e retribuita di imbecilli e disonesti. La vita pubblica ritorna ad essere sacrosanto dovere di tutti, non più comodo mestiere di spostati e di incapaci. E l'Italia finalmente tornerà ad essere quella che noi tutti vogliamo, costruita col nostro lavoro, cementata dal comune sacrificio, governata e sorretta dalla volontà dell'autentico popolo italiano.

L'ora è venuta, ed è ben giusto che i sentimenti repressi abbiano libero corso.

Il Comitato di Liberazione Nazionale invita in questo momento gli italiani a meditare e rivivere le sofferenze e i lutti della Patria, ma non per trarne motivo di sterili rimpianti — questa sarebbe debolezza — o per trarne argomento di pessimismo a tutti i costi — che sarebbe viltà.

Già la fronte, italiani, davan-

ti al lutto di tante famiglie, davanti al Sacrificio di quelli che tutto han voluto dare, e non torneranno mai più!

A loro dobbiamo rivolgere la promessa di dare ciascuno quanto è in suo potere, affinché le sorti del paese siano affidate solamente a chi ne è più degno; affinché l'opera che oggi si inizia sia un'opera di vera ricostruzione, nei cantieri e nelle coscienze.

Solo così le rinunce e le sofferenze e i lutti ancor recenti saranno la semente di un'epoca meno fosca, la promessa di un'Italia migliore.

Mussolini è stato catturato insieme a Graziani Pavolini e Farinacci

27, ore 9,30

Mussolini, Pavolini, Farinacci e Graziani sono stati catturati dai patrioti mentre tentavano di sconfinare in Svizzera. La notizia è di fonte milanese; dalla medesima fonte si apprende che anche Rachele Mussolini è stata respinta dal confine svizzero.

Circa la cattura dell'ex-Duce, vi sono varie versioni sulla località in cui sarebbe avvenuta. Alcuni parlano di Lecco, altri di Nesso, sempre sul lago di Como.

PER RADIO

L'attacco concentrico contro la grande sacca della Germania settentrionale

28, ore 14

Avvenuto il congiungimento tra gli eserciti anglo-americano-russi a est di Lipsia le truppe alleate hanno già iniziato l'attacco generale contro la grande sacca tedesca. Wittenberg è stata occupata dai russi e l'armata del nord al comando del Maresciallo Rokossovsky avanzano celermente per congiungersi con la seconda armata inglese. Occupata Brema le truppe del Maresciallo Montgomery si spingono in direzione di Amburgo. La 3a Armata di Patton ha superato intanto il confine tedesco-austriaco mentre reparti della stessa terza armata, avanzando oltre il confine cecoslovacco, puntano in direzione delle truppe russe che avanzano da Bruna, Ratisbona e Ingolstadt occupate pure dalla terza armata, che si trova a 10 chilometri da Augusta e a 40 da Monaco di Baviera. Costanza sul lago omonimo è stata occupata dai francesi. Bombardieri pesanti alleati hanno attaccato Linz che si trova nello spazio compreso fra le due armate avanzanti, quella russa e la terza americana del generale Patton.

Gli eserciti alleati si sono congiunti nel cuore della Germania

27, ore 16,40

Le radio di Mosca, Londra e Washington hanno dramato ieri sera contemporaneamente la notizia ufficiale dell'avvenuto congiungimento degli eserciti alleati a est di Lipsia.

Si apprende all'ultima ora che la città di Augsburg (Augusta) in Baviera è stata occupata dalla 7a Armata americana.

Berlino è un immane cumulo di macerie

Milano 28, ore 14,15

Secondo il corrispondente della «Reuter» Berlino è completamente arsa dalle fiamme ed è ridotta a un cumulo di macerie. Non esiste più alcun fabbricato intatto. I magazz-

zini di viveri che nella zona in mano ai tedeschi sono riservati alla guarnigione militare sono protetti da cordoni. Le truppe russe avanzanti stanno tenendo l'ordine perché la massa del popolo affamato tenta di saccheggiare i negozi di generi alimentari.

L'aeroporto di Tempelhof in mano sovietica

Milano, 28, ore 14,15

Il comunicato sovietico di ieri sera reca che l'aeroporto di Tempelhof a Berlino è stato conquistato da truppe sovietiche.

Il messaggio del gen. Clark alla popolazione di Genova

Radio Londra 28, ore 14

Le Armate alleate che avanzano da Verona sono già in Bergamo. Entrambe le Armate alleate sono oltre l'Adige in molti punti. Susa, a sua volta, è stata abbandonata dai tedeschi e Ivrea è in mano ai patrioti.

Il comando di tutte le forze partigiane dell'Italia è stato assunto dal generale Cadorna. 1500 uomini della marina tedesca si sono arresi agli americani con tutto l'equipaggiamento. Altri 7 mila al comando del generale Meinholtz erano arresi ai patrioti. Il generale Max Clark addita il Comitato di liberazione di Genova a modello di efficienza per il mantenimento dell'ordine e il ripristino della vita normale. Il messaggio del generale Clark è così concepito:

«Questo messaggio è per voi patrioti della città che col vostro coraggio avete strappato alla potenza naz-fascista ma nella quale ancora gli alleati non sono entrati. Sta a voi mantenere l'ordine, curare la distribuzione dei viveri, far preparare gli ospedali e perlustrare le zone sotto il vostro controllo in modo tale da mostrare al popolo che il timore e il disordine sono scomparsi sulla scia dell'invasione. Non so fare di meglio che citare ad esempio il Comitato di liberazione di Genova che ha preso immediate misure per mantenere l'ordine e restaurare la vita normale. Esso ha prontamente introdotto il coprifuoco e dramato speciali permessi di circolazione, ritirando immediatamente quelli emanati dai fascisti. Tutte le panetterie e i depositi di farina sono stati requisiti per garantire la continuità della distribuzione del pane. Il Comitato ha esteso il suo controllo al di fuori della zona urbana e costituito una commissione con funzioni economiche per tutta la Liguria. La notizia dell'insurrezione delle forze della libertà a Torino e a Milano giunse come consolazione per tutti quelli che prendono parte spiritualmente alla definitiva liberazione d'Italia. Vi sono uomini in Italia più che mai preparati a prendere parte attiva alla grande opera di ricostruzione ed essi saranno all'opera in cooperazione con tutti quelli che hanno combattuto per la libertà d'Italia».

Quando si è udita la prima trasmissione radio dell'Italia del nord liberata

Roma 28, ore 14

Radio Roma comunica che la prima trasmissione dall'Italia settentrionale libera è stata effettuata nella serata del 25. Radio Milano Liberata è stata udita la prima volta alle ore 13 del 26 aprile.

Il messaggio del C.L.N. alla popolazione

CITTADINI!

L'ora della liberazione è finalmente giunta. Padova che da venti mesi ha rinnovato la lotta del primo risorgimento contro l'oppressione tedesca e la schiavitù fascista; che tanti dei suoi figli più generosi ha donato alla causa dell'indipendenza e della libertà, innalza ancora una volta nel cielo la bandiera della Patria cui la ricongiungono per sempre il valore dei fratelli che non hanno disperato e le armi degli alleati.

Siamo degni dell'ora che viviamo, mostrandoci preparati alla libertà politica per la quale abbiamo sofferto e combattuto.

Tutto il popolo deve insorgere per seppellire gli ultimi resti di una tirannia e per assicurare i colpevoli alla giustizia; esso sappia però ritornare all'ordine che è garantito dalle rinnovate istituzioni democratiche.

CITTADINI!

Salutiamo la vittoria nostra e degli alleati col grido più gioioso spiegando al vento le nostre bandiere.

Rivolgiamo il pensiero riverente ai morti per la causa della libertà e della giustizia; e ad essi, facciamo solenne promessa che intraprenderemo il lavoro faticoso della ricostruzione con la costanza e con la coscienza di un popolo rinnovato dal sacrificio della sofferenza.

Padova, 28 aprile 1945

IL COMITATO
DI LIBERAZIONE NAZIONALE

UN RADIOGRAMMA "REUTER", DA SAN FRANCISCO

Himmler avrebbe chiesto la resa incondizionata per la Germania

Al momento di andare in macchina Radio Milano comunica:

Il corrispondente ufficiale della «Reuter» da San Francisco telegrafa che nei circoli ufficiali di San Francisco si dichiara da parte autorevole che questa notte è stato inviato a Stettinius, Molotov e Eden un dispaccio recante che è stata presentata al Governo inglese e americano da parte di Himmler richiesta di resa incondizionata dalla Germania.

Il corrispondente della «Reuter» al seguito delle armate americane

comunica che la radio ha annunciato che è scoppiata una rivolta a Monaco di Baviera.

La marcia trionfale delle truppe liberatrici

Radio Milano comunica:

Nella seduta di venerdì scorso il Consiglio dei Ministri si è iniziato con l'invio di un caloroso saluto alle popolazioni dell'Italia liberata del nord.

Il Consiglio dei Ministri, adunato mentre stanno crollando gli ultimi

resti della dominazione fascista sostenuta dalle baionette tedesche, saluta l'esercito vittorioso che vrato il Po, vibra l'estremo colpo al nemico in ritirata. La riconoscenza del Governo italiano va inoltre alle Divisioni «Cremona», «Friuli», «Folgore» e «Legnano» e a tutti i soldati di ogni arma e specialità che compiono in silenzio il loro dovere nelle retrovie.

Il messaggio continua esprimendo la gratitudine ai patrioti che non danno sosta al nemico contribuendo alla sua disfatta e a tutte le popolazioni che collaborano efficacemente per la ricostruzione politica - economica - morale dell'Italia decisa a riprendere il suo posto nel mondo.

LE FORMAZIONI DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ SONO PRONTE ALL'AZIONE

PADOVA INSORTA

Tutti i poteri militari e civili assunti dal Comitato di Liberazione Nazionale

La nostra città nell'attesa dell'insurrezione che si sarebbe verificata da un'ora all'alba, ha trascorso la giornata di ieri in una attesa di silenzio e di preparazione.

L'impressione che qualche cosa di inusitato stava per accadere era nell'aria e avrebbe colpito anche un estraneo capitato per caso nella nostra città e che non fosse stato al corrente di quello che il Comitato di Liberazione Nazionale stava preparando.

Di fatto si può dire che nulla di positivo è trapelato alla gran parte della cittadinanza, se non alcune ore prima della insurrezione.

Questa si è svolta perfettamente secondo i piani stabiliti in precedenza e in sincronismo di azione da parte delle colonne di volontari della libertà affluiti silenziosamente e con perfetta disciplina ai posti di raccolta, e si è estesa come un incendio in tutta la massa della popolazione desiderosa di dare, felice di poter dare finalmente il proprio contributo per affrettare l'ora tanto attesa.

Durante la notte le località prestabilite sono state occupate senza alcun caso di resistenza, se si eccettua una sola sparatoria innocua alla sede dei Telegrafi.

La piovosa mattina di oggi trovava i distaccamenti armati pronti al loro posto di guardia secondo le consegne ricevute. L'occupazione era avvenuta.

Ma chi può trattenere l'entusiasmo della nostra gente, entusiasmo compresso e soffocato per tanto tempo e che ora trovava la via per prorompere liberamente?

L'insurrezione militare si trasformava di minuto in minuto in insurrezione di popolo. Gli innumerevoli episodi che si sono svolti nelle vie e nelle piazze della nostra città non hanno potuto altro che confermare an-

cora una volta l'impressione e il desiderio ardente della popolazione, che le cose si svolgesse senza inutile spargimento di sangue, pur con la massima decisione da parte di tutti di intervenire, se necessario, con estrema energia. Infatti fino ad ora non è giunta ancora notizia di incidenti. Le truppe fasciste avevano abbandonato il loro posto fuggendo vergognosamente dinanzi al pericolo; i militari tedeschi isolati hanno ceduto nell'assoluta totalità senza opporre alcuna resistenza e a mano a mano che passavano le ore erompeva da tutti la gioia dell'avvenimento compiuto senza che alcun episodio di violenza o di rapina abbia funestato questo giorno.

Un grosso reparto di truppe tedesche forte di 400 uomini si è arreso dopo trattative da parte di delegati del Comitato di Liberazione Nazionale con il maggiore comandante delle truppe. E non si era ancora spento l'entusiasmo di questo primo notevole successo che giungeva la notizia della cattura del tenente maggior generale comandante le truppe tedesche di presidio a Ferrara che stava fuggendo in automobile diretto verso il nord. Sia il generale che i numerosi altri ufficiali tedeschi catturati sono stati presi in consegna dal reparto di volontari agli ordini diretti del Comitato di Liberazione Nazionale.

Il disarmo delle truppe tedesche procede con regolarità; pochi episodi di resistenza isolata sono stati soffocati sul nascere.

L'uccisione di un noto criminale di guerra

L'unico episodio di irrefrenabile esplosione di odio popolare che sia trascorso in effusione di sangue si è avuto nella mattinata di oggi. Mentre il noto criminale di

guerra Nello Allegro stava fuggendo in bicicletta travestito da operaio veniva riconosciuto e ucciso da due patrioti Baldo Egidio e Giacomo Luigi. Si comprende come data l'eccezionalità del momento il fatto abbia potuto svolgersi improvvisamente e repentinamente, ma è da sperare che a tanta concorde disciplina di cui ha dato prova finora il popolo padovano, l'uccisione di questo tristo individuo rimanga il solo episodio di violenza.

Un decreto del Comando regionale veneto Corpo volontario della libertà

Le forze armate della sedicente repubblica sociale vengono sciolte

Il Comando Militare Regionale veneto del Corpo Volontari della Libertà:

In accordo col Comando Generale per l'Alta Italia occupata e col Comitato di Liberazione Nazionale della Regione Veneta, unico organo governativo del Governo nazionale di Roma;

Ritenuta l'imprescindibile necessità di restituire immediatamente alla libertà e all'ordine la Provincia del Veneto; in virtù dei poteri al Comando stesso deliberati;

DECRETA:

1. - Le forze armate di polizia, comunque istituite e riconosciute dal preteso governo della sedicente Repubblica sociale italiana, ed operanti alle dipendenze delle forze armate di polizia tedesche, sono sciolte.

2. - Tutti gli appartenenti alle dette forze, di qualunque grado o specialità, sono obbligati, in forza del presente decreto, a consegnare tutte le armi e munizioni di cui per qualsiasi titolo o ragione fossero in possesso, entro le 8 (otto) ore successive alla pubblicazione del decreto stesso.

La decorrenza del termine delle 8 (otto) ore è qui sotto indicata.

3. - Trascorso tale termine, tutti gli ex appartenenti alle sciolte forze armate e di polizia sovraindicate, che saranno trovati in possesso di armi, comunque provenienti, sono anche per il solo fatto della loro detenzione, passibili della pena di morte.

La relativa sentenza di condanna sarà emanata, alla presenza di almeno tre testimoni del C. L. N. locale, e, in sua mancanza, dai più elevati in grado delle forze del C. V. L. presenti in loco, e sarà eseguita mediante fucilazione.

4. - Tutti i permessi di porto d'armi non rilasciati dal C. V. L. sono revocati.

5. - Tutti coloro che non appartengono al C. V. L. e che comunque detengono armi — compresi fucili da caccia — sono pure obbligati a consegnarle nel termine stabilito dall'art. 2 del presente decreto. A coloro che sono in possesso di regolare licenza di caccia e porto d'armi, i preposti al ricevimento delle armi rilasceranno regolare ricevuta contenente gli estremi dell'arma consegnata.

6. - Coloro che rinvergono armi e munizioni di qualunque tipo, sono tenuti a consegnarle immediatamente ai centri di raccolta e a denunciarle agli incaricati della stessa.

7. - I contravventori delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 saranno immediatamente arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Ove la mancanza rivesta carattere di gravità e si manifesti di notorietà e di incolumità all'ordine pubblico, i contravventori saranno passibili della pena di morte.

8. - I Comandi Militari dipendenti e i C. L. N. locali, incaricati dell'esecuzione del presente decreto, sono tenuti a darne la più larga diffusione e a predisporre tempestivamente i centri di raccolta delle armi.

9. - Un esemplare di questo decreto, munito della relazione di pubblicazione debitamente comple-

Il Comitato di Liberazione Nazionale Regionale Veneto (C.L.N. R. V.) espressione unitaria delle forze che hanno collaborato alla lotta di liberazione nazionale, per volontà ed azione di popolo, in forza del mandato conferito dal Governo Democratico Italiano al Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia (C.L.N.A.I.) e come tale riconosciuto dalle autorità alleate, assumendo tutti i poteri di amministrazione e di governo, nel momento dell'insurrezione nazionale, liberatrice contro i nazi-fascisti, ritenuta la necessità di assicurare l'ordine pubblico nel momento dell'insurrezione stessa, decreta:

Art. 1 - Da questo momento e fino a revoca, la tutela dell'ordine pubblico in tutta la Regione Veneta è delegata al Comando militare regionale veneto (C.M.R.V.), al quale spetta il disarmo, l'arresto e la custodia in carcere o nei campi di concentramento di tutti i nazi-fascisti, degli appartenenti alle forze armate tedesche, dei collaborazionisti col nemico, delle spie e traditori, dei fascisti che possono essere s'getti alle leggi di epurazione, dei provocatori, dei sabotatori ed agenti della quinta colonna.

Art. 2 - Per l'esecuzione del presente decreto il Comando Militare Regionale Veneto si servirà delle forze armate del Corpo Volontari della Libertà.

Art. 3 - I contravventori alle disposizioni che in merito verranno emanate dal Comando Militare Regionale Veneto saranno puniti secondo le leggi di guerra.

Dalla sede, il 27 aprile 1945

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE REGIONALE VENETO

tata, resterà affisso nell'albo municipale per la durata di giorni otto; un altro esemplare sarà restituito al Com. Mil. Reg. Veneto, a cura delle predette Autorità, a prova dell'avvenuta pubblicazione. — Dalla sede, 27 aprile 1945

IL COMANDO MILITARE REGIONALE VENETO

Provvedimenti annonari

La Sezione provinciale dell'Amministrazione comunale:

Tutte le industrie alimentari e le Ditte commerciali grossiste di generi alimentari, sia razionati che contingentati, e tutti coloro che comunque siano consegnatori di tali generi, sia in Padova che in provincia, hanno l'obbligo di custodire tutte le derrate in loro possesso e di attendere per la distribuzione gli ordini che saranno impartiti da questa Sezione.

I negozi al dettaglio ed i panificatori debbono continuare a svolgere la loro attività rispettando rigorosamente tutte le norme at-

tualmente in vigore in materia annonaria e di lessamento.

Si ricorda ai consumatori che la situazione attuale impone che la distribuzione del pane e di qualsiasi altro genere alimentare venga effettuata con la massima disciplina affinché le merci disponibili siano equamente ripartite fra tutta la popolazione.

E' pertanto assolutamente indispensabile che le carte annonarie vengano custodite con la massima cura, rappresentando esse l'unico documento valido per poter prelevare giornalmente il pane e partecipare, alle eventuali distribuzioni di altri generi.

Alcuni valorosi cadono nella battaglia di oggi

Secondo le notizie che ci pervengono all'ultimo momento, la liberazione di Padova è costata purtroppo qualche sacrificio delle nostre formazioni. Sembra che alcuni siano rimasti feriti e si lamentano dei caduti. I feriti hanno avuto le immediate cure dei comitati vicini e quindi sono stati portati negli ospedali.

effettuato uno sbarco nell'isola di Negros.

In Birmania le truppe inglesi hanno avanzato di 90 chilometri e si trovano a un centinaio di chilometri da Rangoon. Nella loro avanzata le truppe sono state appoggiate da partigiani birmani.

Scambio di messaggi tra Benes ed Eisenhower

Milano 23, ore 14,15

Il Presidente Benes in un messaggio inviato al gen. Eisenhower ha detto: «L'annuncio dell'avanzata delle truppe alleate nel territorio cecoslovacco è stato accolto con entusiasmo dal popolo cecoslovacco che ha così ansiosamente aspettato la liberazione. Desidero esprimere il giubilo del popolo in previsione della fine di tanta tribolazione».

Eisenhower ha così risposto: «Potete ben essere orgoglioso per l'importante contributo dato dalle forze cecoslovache nella sforzo bellico alleato contro il nostro comune nemico».

Un comunicato della Questura di Milano

Milano 23, ore 14,15

La Questura di Milano comunica: «L'autovettura Fiat con drappo rosso targa MI 63484 deve essere fermata con gli uomini che si trovano a bordo i quali dovranno essere condotti in Questura».

Comitato di Liberazione Nazionale per la Provincia di Padova

Redattore responsabile
PIERLUIGI DE STEFANI

Il movimento insurrezionale dilaga per tutta l'Italia del Nord

Radio Milano, 23

Le forze della liberazione sono in marcia. Nella Valle del Po, nelle valli alpine e nelle ridenti regioni dei laghi il movimento insurrezionale dilaga con impeto travolgente: ad una ad una le nostre città, le nostre borgate, le nostre contrade sono libere. Ovunque si innalza il grido a lungo represso: «Fuori i tedeschi!».

Perfetta è l'organizzazione della riscossa popolare: che assume la fisionomia di una vera e propria guerra di liberazione preparata in silenzio dai Comitati nazionali i quali hanno agito in collegamento fra loro perseguendo i loro molteplici compiti, principalmente quello di impedire ai tedeschi di spostare le truppe da un settore all'altro.

I Comitati di liberazione hanno assunto il potere amministrativo in nome del Governo di Roma di cui sono i soli legittimi rappresentanti.

Essi assicurano il funzionamento di tutti i pubblici servizi e il mantenimento dell'ordine.

L'armistizio firmato a Genova

L'armistizio firmato a Genova è stato dichiarato da Radio Genova valido per l'intera Liguria.

Il Comitato nazionale di liberazione si è impegnato a trattare i prigionieri secondo le norme internazionali. Viene aggiunto che i tedeschi i quali non si arrendono im-

mediatamente saranno considerati come irregolari.

A Genova per conservare la calma è stato imposto il coprifuoco.

La divisione Bisagno - Garibaldi composta di 4000 uomini fra lavoratori e studenti i quali combattono i nazifascisti fino dal settembre 1943 ha fatto il suo ingresso trionfale nella città.

Anche Brescia Legnano e Alessandria sono libere

23, ore 14

Si apprende che tra le altre città dell'Italia settentrionale sono state liberate dai patrioti Brescia, Legnano e Alessandria.

Anche Venezia è libera

Venezia, 23 mattina

La città di Venezia è sotto il controllo del Comitato nazionale di Liberazione. Si invita la cittadinanza a mantenersi serena e tranquilla.

Il cap. Cottrel, ufficiale di collegamento alleato, ha pregato di sospendere ogni eventuale offensiva aerea nella zona della città.

Tutti i fascisti sono invitati a costituirsi al Comitato di Liberazione. Già numerose costituzioni si sono verificate. Per coloro che si costituiranno sarà data salva la vita come da accordi con la Federazione.

Per la città di Padova il coprifuoco é dalle ore 21 alle ore 6